



PaRDeS  
Laboratorio di Ricerca D'Arte Contemporanea  
Via Miranese 42 – 30035 Mirano (VE)



Concerto d'Arte Contemporanea  
Associazione Culturale



Giovedì 11 luglio ore 18.30 *Arte, salvezza e rivoluzione. Il caso delle "Primavere arabe"*.  
Incontro con Khaled Fouad Allam, Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Trieste, e Maria Luisa Crosina, saggista.

L'Associazione culturale Concerto d'Arte Contemporanea è lieta di invitare la S. V. all'incontro presso lo PaRDeS – Laboratorio di Ricerca d'Arte Contemporanea. Sul tema Khaled Fouad Allam ha pubblicato: "*Avere vent'anni a Tunisi e al Cairo. Per una lettura delle rivoluzioni arabe*" (Marsilio, 2013).

L'autore intratterrà un dialogo con Maria Luisa Crosina. Saranno lette delle poesie di autori vari dedicate alla pace e ascoltati alcuni brani musicali di Hezi Faniyan (*Salam e Hagheh Ma*), musicista di origine persiana, e di Aldo Salvottini (musiche per *Colibrì, Sussurro angelico, Ombre d'olivo, My Life, Flower*). Il discorso s'intreccerà inoltre con le opere eseguite a quattro mani da Abdallah Khaled e Tobia Ravà, che dal 2002 propongono ogni anno un'opera sulla pace realizzata insieme, per affermare che la collaborazione e la convivenza pacifica è possibile e praticabile, come mostra l'opera *Sulla stessa barca (nella tempesta)*, realizzata per la mostra in corso "Progetto ARCA", a cura di Maria Luisa Trevisan, nell'ambito della quale si terrà l'incontro, presso PaRDeS, via Miranese 42 Mirano (Venezia).

Khaled Fouad Allam  
**Avere vent'anni  
a Tunisi e al Cairo**  
Per una lettura delle rivoluzioni arabe



**Khaled Fouad Allam**, sociologo, giornalista, scrittore e politico. Nato in Algeria, nel 1955 a Tlemcen verso il confine con la Tunisia da madre siriana e padre marocchino. Dopo aver vissuto in Marocco, Algeria e Francia, dal 1990 è cittadino italiano. Insegna Sociologia del mondo musulmano all'Università degli Studi di Trieste. Già editorialista de «la Stampa» e de «la Repubblica», collabora con «il Sole 24 Ore», e tiene conferenze e seminari in Europa e in tutto il mondo. È stato deputato del Parlamento italiano e membro della Commissione Affari costituzionali della Camera sotto la direzione di Luciano Violante. Ha ricevuto la medaglia Riccardo Palma e il dottorato *honoris causa* in Sociologia dell'Università di Lima, Perù. È autore di numerosi saggi, tradotti in varie lingue, incentrati sull'approfondimento delle tematiche inerenti ai rapporti tra mondo arabo-islamico ed occidente. Sull'islam contemporaneo ha pubblicato un saggio nel terzo volume della *Storia delle Religioni* a cura di Giovanni Filoramo, presso l'Editore Laterza. Sul tema dell'incontro ha pubblicato: *L'islam globale* (2002), *Arabia*, Rizzoli, 2005; *Lettera all'Occidente*, Einaudi, 2006; *La solitudine dell'Occidente* (2006), *Non avrai altro Dio al di fuori di me* (con Massimo Donà, 2010), *L'islam spiegato ai leghisti* (2011). Per *Lettera a un kamikaze* (2004) ha ricevuto il Premio Elsa Morante. Esce ad agosto con il Corriere della Sera il libro digitale *Arabic lover. L'amore nell'età della multiculturalità*. Così si presentava sulla rivista missionaria *Nigrizia*, con la quale ha collaborato: "Devo il mio rapporto col mondo cristiano e la cultura occidentale a mia madre: sin dall'infanzia mi insegnava il Corano, ma una volta alla settimana mi mandava al centro culturale francese a studiare musica... Mia madre ha fatto di tutto perché non vedessi l'altro come contrario a me, ma piuttosto come complementare". Nel libro *Avere vent'anni a Tunisi e al Cairo*. Fouad Allam scrive: «I notiziari, se da una parte evidenziano la lontananza tra il luogo in cui si svolgono gli eventi e quello in cui ci si trova, dall'altra riportano alla memoria sensazioni simili già vissute. Così, quando, nel dicembre 2010 vidi le immagini delle prime sommosse tunisine, ebbi la sensazione di tornare al periodo della mia infanzia in Algeria. Mi venne in mente, in particolare, il periodo del maggio 1968». Per costruire una lettura comparativa delle contestazioni e dei rivolgimenti che abbiamo imparato a conoscere con il nome di «Primavera araba» egli parte dai suoi ricordi personali. Sono molte le domande che si pone e che configurano un approccio del tutto inedito: perché il mondo arabo non ha avuto un suo Sessantotto? Perché il conflitto israelo-palestinese non avrà mai la valenza simbolica e aggregatrice che ebbe il Vietnam per i giovani occidentali degli anni sessanta e settanta? Cosa accomuna i linguaggi e le forme medialità in cui il dissenso dei giovani arabi trova espressione alle manifestazioni degli *indignados* e al rap delle grandi periferie metropolitane occidentali? Qual è il rapporto con i nuovi mezzi di comunicazione? Internet giunge davvero a liberare i sogni di questi giovani o rischia di diventare anch'esso strumento di chiusura? E, infine, perché non riesce a emergere una leadership forte? Ricco di spunti e suggestioni - sociologiche e letterarie (testi di canzoni, film e letteratura) - il libro muove dalla consapevolezza che per comprendere quanto sta avvenendo nel mondo arabo non si può non considerare cosa voglia dire oggi avere vent'anni a Tunisi e al Cairo e confrontarsi con modelli di società che racchiudono in sé ancora tante, troppe, contraddizioni irrisolte. Contraddizioni che diventano ancora più esplosive nel processo di ricostruzione che fa seguito alle rivolte, come dimostra la bozza di Costituzione dei salafiti tunisini, qui pubblicata per la prima volta, in cui si pretende di dare vita a una nuova forma di governo islamico servendosi di concetti e di riferimenti che risalgono al mondo medievale arabo e dunque alle strutture portanti della società di quell'epoca.

**Maria Luisa Crosina**, laureata a Padova in lettere e filosofia, presta la sua opera quale libera ricercatrice, consulente storica, paleografa, saggista e traduttrice e collabora con importanti istituzioni ed enti italiani ed esteri. Ha al suo attivo numerose pubblicazioni riguardanti in particolare tematiche legate all'Ebraismo e alla storia dell'Alto Garda. E' stata relatrice ad importanti convegni nazionali ed internazionali ed è membro di varie associazioni, tra cui l'Accademia Roveretana degli Agiati, L'Associazione Italiana Scienze Giudaiche, Musicarivafestival, la Goethe-Gesellschaft di Weimar. E' stata la curatrice del libro di David Gerbi *Refugee-Rifugiato, Io ebreo io libico io italiano* ed ha avuto parte attiva sia nello spettacolo *I Love Libya* sia nell'organizzazione degli incontri e degli spettacoli presso i Comuni e le scuole, essendo stata testimone diretta degli avvenimenti dell'ottobre 2011 di cui Gerbi è stato protagonista.

**Hezi Fanian** è nato in Israele, da genitori che provenivano dall'Iran. Da bambino, si innamorò della musica persiana, che sentiva a casa. Riconoscendovi del talento musicale, il padre a sei anni lo mandò a scuola di violino e chitarra. Hezi iniziò la sua carriera professionale con i concerti nei locali presso la comunità persiana, dove si canta nelle lingue medio orientali, come l'ebraico, l'arabo, il persiano ed altre. Nel corso degli anni ha registrato le più note canzoni popolari in persiano, pubblicate nel mondo dalla comunità iraniana e di recente ha anche inciso brani originali ed inediti. Il suo amore e sostegno per il popolo iraniano è espresso in canzoni quali *Ministro memoria di Neda* ("Delam Khoon") <http://www.youtube.com/watch?v=x6Cg0lJ8WuM&feature=share>; nella canzone "SALAM" <http://www.youtube.com/watch?v=RX1X2ys07RI> e ora il nostro delegato "Haghe MA", una canzone da lui composta. <https://www.youtube.com/watch?v=tJ2jmlWYnQk>. Hezi spera di poter visitare un giorno l'Iran, paese dove sono sepolti i suoi antenati, per provare l'atmosfera unica, che raccontavano i suoi genitori negli ultimi bei ricordi di quel meraviglioso paese. Si prodiga per fare il possibile affinché questo suo sogno si realizzi "con il potere che Dio gli ha dato - afferma - ossia il potere del canto e della musica!"

**Aldo Salvottini**. Compositore. Docente di Educazione Musicale nella Scuola Media Scipio Sighele di Riva del Garda. Socio di musicaRivafestival e degli Amici della Musica di Riva del Garda. Dopo essersi diplomato in chitarra classica con il massimo dei voti e lode presso il Conservatorio V. Gianferrari di Trento sotto la guida del M° Mariano Andreolli,

ha seguito corsi di perfezionamento del M° Vincenzo Saldarelli ad Arezzo e del M° Mario Sicca presso la Hochschule di Stoccarda. Brillanti riconoscimenti gli sono stati attribuiti in concorsi nazionali ed internazionali per musica da camera fra i quali il III premio nel 1981 a Mondovì e nello stesso anno il II a Stresa, nel 1983 il I premio a Bardolino e nel 1985 il II premio nella stessa città. Tra i suoi lavori è particolarmente apprezzata una trascrizione inedita da una intavolatura antica di Valderrabano (ed. Berben, Ancona n. cat. 3007). Ha collaborato con lo studio coreografico di Rovereto per l'allestimento di concerti spettacolo con musica e danza ed effettuato registrazioni per programmi musicali di reti televisive private e per la radio nazionale. Svolge attività concertistica in Italia e all'estero in varie formazioni da camera.

Prima e dopo l'incontro sarà possibile visitare la mostra in cui espongono gli artisti:

Romano Abate, Elisabetta Bacci, Ariela Böhm, Alessandro Cardinale, Wanda Casaril, Anna Caser – Adriano Cecco, Franco Cimitan, Franco Corrocher, Alberto Di Fabio, Stefania Fabrizi, Amedeo Fontana, Roberto Fontanella, Renata Galiazzo & Silvio De Campo, Antonio Giancaterino, Good & Co. (Stephen Levinson - Joel Moss Levinson), Cristina Gori, Bobo Ivancich de la Torriente, Abdallah Khaled, Bruno Lucchi, Sirio Luginbühl, Micol Nacamulli, Barbara Nahmad, Pain Azyme, Aldo Pallaro, Barbara Pelizzon, Giampiero Poggiali Berlinghieri, Tobia Ravà, Sevn, Hana Silberstein, Alberto Sordi, Francesco Stefanini, Marialuisa Tadei, Annamaria Targher, Silvano Tessarollo, Lolita Timofeeva, Federico Vianello e Jacopo Richard, Cesare Vignato, Luigi Viola, Carla Viparelli, Grazia Zattarin.

L'esposizione d'arte contemporanea *Progetto Arca. Una scelta per un mondo futuro*, a cura di Maria Luisa Trevisan, inaugurata il 26 maggio presso PaRDeS – Laboratorio di Ricerca d'Arte Contemporanea, rimarrà aperta fino al 10 novembre 2013 con pausa estiva dal 15 luglio al 15 settembre. Il tema di questa nuova esposizione, organizzata dall'Associazione Culturale Concerto d'Arte Contemporanea, riguarda l'arca come contenitore reale e metaforico di conoscenza e risulta quanto mai appropriato al momento storico, nonché accostabile a quello della 55a Esposizione Internazionale d'Arte di Venezia dal titolo *Il Palazzo Enciclopedico*, ideato da Massimiliano Gioni. Gli artisti invitati: Romano Abate, Elisabetta Bacci, Ariela Böhm, Alessandro Cardinale, Wanda Casaril, Anna Caser – Adriano Cecco, Franco Cimitan, Franco Corrocher, Alberto Di Fabio, Stefania Fabrizi, Amedeo Fontana, Roberto Fontanella, Renata Galiazzo & Silvio De Campo, Antonio Giancaterino, Good & Co. (Stephen Levinson - Joel Moss Levinson), Cristina Gori, Bobo Ivancich de la Torriente, Abdallah Khaled, Bruno Lucchi, Sirio Luginbühl, Micol Nacamulli, Barbara Nahmad, Pain Azyme, Aldo Pallaro, Barbara Pelizzon, Giampiero Poggiali Berlinghieri, Tobia Ravà, Sevn, Hana Silberstein, Alberto Sordi, Francesco Stefanini, Marialuisa Tadei, Annamaria Targher, Silvano Tessarollo, Lolita Timofeeva, Federico Vianello e Jacopo Richard, Cesare Vignato, Carla Viparelli, Grazia Zattarin, partecipano all'iniziativa in vari modi e con diversi generi artistici, quali dipinti, sculture, fotografie, installazioni ambientali, dislocate nel parco e nella barchessa.

Ipotizzando un cambiamento epocale, cosa vorremmo portare su una probabile l'arca per una possibile nuova fase storica? Cosa desideriamo salvare di questo mondo? Quali sono le priorità?

Consapevoli che stiamo vivendo un momento assai difficile, di crisi sociale e politica, di riassetto dei valori, discontinuità e cambiamento, ma certi che non può che essere di transizione, a patto che tutti siano costruttivi, collaborativi e soprattutto creativi, chiediamo agli artisti – che hanno sempre saputo interpretare lo spirito dei tempi, talvolta anticipandoli e dando indicazioni per il futuro - cosa metterebbero sull'arca da traghettare nella nuova era.

Lo hanno già fatto in molti, scienziati e non, lanciando – ad esempio - nello spazio *l'Inno alla gioia* di Beethoven o seppellendo dentro a capsule oggetti, testi, immagini, messaggi lanciati per il futuro, testimonianze di quanto di meglio raggiunto dalle menti più illuminate di questa nostra vecchia terra per futuri abitanti del pianeta.

Per evitare il baratro tutti dovrebbero dare il meglio di sé, innescando un circolo virtuoso per attivare la ripresa che deve essere crescita ed innovazione, che non può prescindere dalla cultura e

dall'arte. Da più parti s'invoca la necessità di una "stella polare", di un "terzo occhio" e di un "nuovo paradigma", per trovare una "nuova dimensione". Abbiamo pensato di cercarlo tra gli artisti, perché tutto quel che potrà costruire il futuro pare sia fuori dal perimetro in cui gli occhi della politica (e anche dei tecnocrati) sembrano cercarlo.

La mostra si prefigge di ridare all'artista quel ruolo profetico che ha avuto nel passato, e che alcuni si sono attribuiti (artista sciamano, Nabis, ecc), ed in altri casi invece gli è stato riconosciuto, come nel rinascimento quando artisti come Leonardo erano considerati alla stregua dei consiglieri di corte, invitati a sedere accanto al Principe.

Nell'Ambito della mostra sono previsti incontri, performances, conferenze, workshop, concerti, ecc. (in fase di programmazione).

Venerdì 20 settembre ore 18.00 Letture da *Irène Némirovsky* a cura della Compagnia delle Smirne. Marilè Angelini, Renata Cibin, Ilaria Morelli, Anna Volpato, Claire Julia Wilson. Realizzazione di Renata Cibin

Domenica 22 settembre ore 21 *Eros, musica e filosofia*. Incontro-evento con Claudio Ambrosini e Anna Maria Corradini.

Domenica 29 settembre ore 17.30 e giovedì 3 ottobre ore 21 *Lo sguardo della musica*, Claudio Ronco ed Emanuela Vozza (violoncelli)

Sabato 5 ottobre Giornata del Contemporaneo. Ore 21 Gianluigi Cavaliere "Omaggio ad Herbert Pagani e ai poeti cantautori".

Giovedì 10 e 17 ottobre ore 20.30 *Parole in Arca*. Racconti e poesie da un'idea di Giuseppe Bovo

Domenica 13 ottobre ore 21 Roy Doliner *Da'at: l'arca della Sapienza*

In fase di programmazione

Presentazione libro di Daniela Abravanel sugli animali nella Bibbia.

Performance musicale di Miriam Meghnagi.

Mirko Salvadori: Reading con musica e immagini (pianoforte).

Davide Casali (musica Klezmer, band con clarinetto).

Ilary Barnes (pianoforte).

Pubblicazione con testi di Erika Ferretto, Antonio Costanzo, Maria Luisa Trevisan.

Organizzazione Concerto d'Arte contemporanea – Associazione culturale, in collaborazione con Francesca Giubilei, Antonio Costanzo, Anna Maria Corradini, Giorgia Fortunati, Valentina Mazzonetto, Sara Raquel Mason

Patrocini: Comune di Mirano e La Fondazione Bevilacqua La Masa di Venezia

Brindisi gentilmente offerto da Castello di Roncade (TV)

Orario da mercoledì a domenica 15-19 su appuntamento

Allestimenti e grafica: Tobia Ravà

Ingresso gratuito. Visite, incontri e Workshop su prenotazione da mercoledì a domenica dalle ore 15 alle 19

**Concerto d'Arte Contemporanea e PaRDeS – Laboratorio di Ricerca d'Arte Contemporanea  
via Miranese 42, 30035 Mirano**

[www.concertodartecontemporanea.org](http://www.concertodartecontemporanea.org); [www.artepardes.org](http://www.artepardes.org); [www.tobiarava.com](http://www.tobiarava.com). (anche su Facebook, My space e Twitter: ArtePaRDeS); e-mail: [cartec@alice.it](mailto:cartec@alice.it); [mltrevisan@libero.it](mailto:mltrevisan@libero.it); [tobiarava@libero.it](mailto:tobiarava@libero.it)